

AII



Vai al contenuto multimediale

Edoardo Del Tredici

Lux in Tenebris

Prefazione di
Federico Giuntoli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2340-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2019

Orietur in tenebris lux tua
et tenebrae tuae erunt
sicut meridies.

liber Isaiae 58,10b

11 *Prefazione*
di Federico Giuntoli

15 *Introduzione*

Parte I **Inferno**

21 **Capitolo I**
Nichilismo

1.1. Lo spettro epocale, 21 – 1.1.1. *Cause*, 24 – 2.1. Prospettive, 26

29 **Capitolo II**
Metodo

2.1. Dal noto al conosciuto, 29 – 2.2. Idealismo, 31 – 2.3. Il metodo è la via, 36 – 2.4. Conseguenze, 39

41 **Capitolo III**
Origini

3.1. Concezioni divergenti (?), 41 – 3.2. Fede e ragione, 44 – 3.3. Apertura, 46

49 **Capitolo IV**
Mondo

4.1. Un luogo estraneo, 49 – 4.2. L'ombra, 50 – 4.3. Cos'è reale?, 52

55 **Capitolo V**
Uomo

5.1. Struttura, 55 – 5.2. Visione attuale, 58 – 5.3. Maschere (nobilitanti), 60 – 5.4. Indigenza assoluta, 67 – 5.5. Coscienza egoica, 69 – 3.6 Bellezza e Verità, 71 – 5.7. Creatività, 75 – 5.8. Trattamento, 81

85 **Capitolo VI**
Autocoscienza

6.1. Servo e signore, 85 – 6.2 Oltre l'altro, 88 – 6.3. Traguardo, 90

- 91 **Capitolo VII**
Essere
7.1. Ente ed essere, 91 – 7.2. Verità, 93 – 7.3. Pastore dell'essere, 94 – 7.4. Il trascendente, 96 – 7.5. Oblio, 98
- 103 **Capitolo VIII**
Ragione
8.1. Tre livelli, 103 – 8.1.1. *Ragione osservativa*, 103 – 8.1.2. *Ragione applicata*, 109 – 8.1.3. *Ragione universalizzata*, 112 – 8.2. Il vero Sè, 115 – 8.3. Controllo, 118
- 119 **Capitolo IX**
Spirito
9.1. L'Uno, 119 – 9.2. Dalla sostanza al soggetto, 120 – 9.3. Visione onni-comprendiva, 121 – 9.4. Mondo invertito, 123 – 9.5. Tutto in Uno, 125 – 9.6. Conseguenze, 128 – 9.7. Conclusioni, 129
- 131 **Capitolo X**
Spirito assoluto
10.1. Io = Io, 131 – 10.2. Lògos, 133
- 137 **Capitolo XI**
Il negativo
11.1. La rosa nella croce, 137 – 11.2. Il sentiero del giorno, 140 – 11.2.1. *Ascensione*, 142 – 11.2.2. *Deviazioni*, 145 – 11.2.3. *Profondità*, 148 – 11.3. Bipolarità, 151 – 11.3.1 *Sacra follia*, 152 – 3.4. La terza via, 154

Parte II **Purgatorio**

- 161 **Capitolo XII**
Crisi
12.1. Situazione limite, 161 – 12.2. Deserto, 163 – 12.3. Alienazione, 165
- 167 **Capitolo XIII**
Notte oscura
13.1. La via angusta, 167 – 13.2. La Notte dei sensi, 169 – 13.2.1. *Segni*, 170 – 13.3. L'incontro, 173 – 13.3.1. *Ritorno a casa*, 178

- 183 Capitolo XIV
La vita nuova
 14.1. Trovati dalla Verità, 183 – 14.1.1. *Vedere Dio*, 187 – 14.1.2. *Passi da fare*, 191 – 14.2. Giudizio, 196 – 14.3. *Semper penitens*, 204 – 14.4. Trasfigurazione della memoria, 211 – 14.5. Pazienza, 213 – 14.6. Bellezza, 218 – 14.7. Sofferenza, 221
- 227 Capitolo XV
Chiesa
 15.1. Testimonianza, 227 – 15.2. Libertà, 232 – 15.3. Una nuova dimora, 238 – 15.4. Sacre Scritture, 241 – 15.5. Morale, 249
- 255 Capitolo XVI
Preghiera
 16.1. Ritorno alle origini, 255 – 16.2. Una nuova dimensione, 258 – 16.3. Meta finale, 262
- 265 Capitolo XVII
Il nemico
 17.1. Paradiso perduto, 265 – 17.1.1. *Inferno*, 267 – 17.1.2. *Lotta eterna*, 268 – 3.2. Il principe di questo mondo, 273
- 275 Capitolo XVIII
Perseveranza
 18.1. Fede ingenua, 275 – 18.2. Combattimento spirituale, 275 – 18.2.1. *Chiamati alla perfezione*, 279 – 18.2.2. *Discernimento spirituale*, 284 – 18.2.3. *Desolazioni e consolazioni*, 286
- 291 Capitolo XIX
Le tre conversioni
 19.1. Diversi gradi di fede, 291 – 19.1.1. *La Notte dello spirito*, 294 – 19.1.2. *Verso l'infinito*, 299
- 301 Capitolo XX
Azione salvifica
 20.1. L'uomo a due dimensioni, 301 – 20.1.1. *L'uomo naturale*, 302 – 20.1.2. *Amore*, 304 – 20.1.3. *L'uomo spirituale*, 307 – 20.2. Raffinamento, 310 – 20.2.1. *Purificazione esteriore*, 312 – 20.3. *Deus absconditus*, 318 – 20.3.1. *Theologia crucis*, 320 – 20.3.2. *Sapientia experimentalis*, 325 – 20.4. Umiltà, 330

Parte III Paradiso

335 Capitolo XXI

Unione

21.1. Santificazione, 335 – 21.1.1. *L'ultima Notte*, 336 – 21.1.2. *Fuoco trasformante*, 339 – 21.1.3. *Cammino di santità*, 342 – 21.2. Due livelli di vita spirituale, 345 – 21.2.1. *Azione*, 346 – 21.2.2. *Contemplazione*, 349

355 Capitolo XXII

Theologia

22.1. Salita della montagna, 355 – 22.2. Perfezione, 359 – 22.2.1. *Visione deificata*, 362 – 22.2.2. *Quotidiano*, 364 – 22.2.3. *Sguardo contemplativo*, 374

379 Capitolo XXIII

Libero o servo arbitrio?

23.1. Un'annosa questione, 379 – 23.2. Soteriologia, 380 – 23.2.1. *Vangelo*, 386 – 23.2.2. *Gerarchia delle verità*, 389 – 23.3. Ontologia, 391

399 Capitolo XXIV

Volontà

24.1. Suprema identità, 399 – 24.1.1. *Una nuova prospettiva*, 403 – 24.1.2. *Contro la disperazione*, 406 – 24.2. Anima trasfigurata, 408 – 24.3. Cogit(or) ergo sum, 415

421 Capitolo XXV

Storia

25.1. Ente temporale, 421 – 25.2. Il tramonto dell'Occidente, 422 – 25.5.1. *Fasi storiche*, 423 – 25.3. Ragione, 429 – 25.3.1. *Profezia*, 431 – 25.4. Resurrezione, 435 – 25.5. Tempo, 437 – 25.6. Spazio, 442 – 25.7. Conclusione, 448

453 Capitolo XXVI

Rivelazione

26.1. Disegno salvifico, 453 – 26.2. Escatologia, 457 – 3.3. Conclusione, 464

463 *Bibliografia*

Prefazione

di Federico Giuntoli¹

L'antica arte giapponese che prende il nome di *kintsukuroi*, nota anche come *kintsugi*, consiste nel riparare le ceramiche frantumate saldando i frammenti, scrupolosamente raccolti e ricollocati con paziente perizia nelle loro corrette disposizioni, mediante l'utilizzo di una resina a base di un'alta concentrazione di polvere di platino, di oro o di argento. In tal modo, invece di adoperarsi a nascondere le crepe e a dissimulare le fratture, questa arte, cercando di ricostituire in armonia l'unità che i pezzi, rompendosi, avevano disgregata, si ingegna sorprendentemente per metterle in inequivocabile risalto. La procedura, dunque, va in una direzione risolutamente contraria a quanto si tenderebbe a fare nel nostro Occidente. Le fratture non si occultano; non solo si espongono: addirittura si esaltano. Esse, vieppiù, riempite dei metalli più nobili, si fanno solchi preziosi, letti arginanti fiumi di platino, di oro e di argento, nobilitanti in tutto e per tutto l'interessa dell'artefatto. L'oggetto divenuto inservibile, proprio in virtù degli stessi tracciati cicatriziali, testimoni inequivocabili, a un tempo, e della sua delicata fragilità e dell'incauta fatalità che l'ha saggata, assurge così a rivestirsi della più nobile pregevolezza.

Anche l'opera del giovane Edoardo Del Tredici, animata da un'acerba, e quindi coriacea, *vis iuvenilis*, si presenta come un'articolata riflessione sull'umana esistenza, sulla storia e sulla fede del suo autore nel Dio di Gesù Cristo – riflessione tessuta di intrecci di filosofia, antropologia e teologia –, che si rivela come un personale e non inefficace tentativo di mettere insieme i brandelli schizoidi del tempo e dello spazio malati in cui le nostre esi-

¹ Professore di esegesi dell'Antico Testamento presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma.

stenze si trovano a ricevere vita. Anche questo può ben dirsi *kintsukuroi*, in cui è il Cristo in persona ad assumere la funzione del metallo nobile e prezioso, quel Cristo divenuto, egli stesso, per i segni della sua passione, cicatrice gloriosa, collante saldo, affidabile e duraturo affinché, nella sua stessa carne, il cielo sia congiunto alla terra e l'uomo, Suo fratello, a Se stesso.

La tua luce sorgerà tra le tenebre e la tua tenebra sarà come il mezzogiorno (Is 58,10b): così si esprime l'anonimo profeta che si nasconde dietro il nome di Isaia, la cui profezia, secondo la resa latina della *Vulgata*, dà ispirazione al titolo dell'opera di Del Tredici. Si tratta di una promessa, di un'assicurazione rivolta a un futuro che potrebbe essere sia prossimo che lontano: la tenebra, il buio, la notte, l'oscurità, l'ombra *diventeranno* luce. Quando? A quali condizioni? È ancora l'anonimo profeta a rivelarlo subito prima: «Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare iniquo, se aprirai il tuo cuore, se sazierai l'anima afflitta» (Is 58,9b-10a), allora, solo allora la notte diventerà come il giorno. La condizione perché quel futuro indeterminato si faccia presente, dunque, non è data dall'arbitrio di una volontà capricciosa, né dal caso, né dal fato ineluttabile. È solo il singolo, l'individuo del qui e dell'ora che è chiamato a compiere il passaggio dall'uomo naturale all'uomo spirituale, per richiamare le note categorie paoline a cui anche Del Tredici attinge. Solo dalla scelta fondamentale dell'uomo e della donna del nostro tempo di aprirsi alla presa in carico, decisa e convinta, del male che abita il mondo, la profezia dell'anonimo profeta potrà ricevere attuazione. Non sarà tuttavia possibile arrivare ad una deliberazione di tal sorta senza esporre il proprio sé all'attacco supplichevole dell'*altro*, in modo da provocare una fenditura nella roccia del narcisismo di ciascuno, che tutto vede e legge in funzione di sé e del proprio benessere. Solo allora la luce sorgerà tra le tenebre e informerà di sé tutta l'oscurità nella quale abitiamo e dalla quale, talvolta, siamo abitati.

C'è da essere grati a Edoardo Del Tredici, soprattutto per l'innegabile sforzo di lucidità che ha saputo compiere durante questo lungo percorso di ispirazione dantesca, almeno nella tripla scansione delle sue principali tappe, rinunciando alle facili

omologazioni – alla triste e distruttiva globalizzazione –, così tipiche, e in ogni ambito, della società *annichilita* alla quale tutti apparteniamo, al fine di condurre il suo lettore, al termine del viaggio, con il vaso di creta della propria esistenza (cf. 2 Cor 4,7) impreziosito dalle sue stesse fratture, divenute gloriose per la presenza del Cristo, *a riveder le stelle*.

Introduzione

La crisi che ha investito il mondo occidentale non si è affatto arrestata, anzi, ha subito e subirà ulteriori accelerazioni: economia, politica, guerre, migrazioni... tutto induce a credere di trovarsi sull'orlo del baratro e anche le istituzioni fondamentali sembrano inadeguate a contenere la situazione, aumentando lo smarrimento tra la popolazione.

Periodi di crisi si succedono regolarmente dagli albori della civiltà e non dovrebbe stupire di attraversarne uno, se non fosse per alcune dinamiche che rendono questa frattura unica nel suo genere: ha una dimensione globale, riguarda pressoché tutti i settori della società, coinvolge la maggioranza delle aree del pianeta, non sembra avere una fine e si è ormai normalizzata divenendo endemica.

Per la prima volta si deve fronteggiare nemici difficilmente localizzabili e contenibili come terrorismo, epidemie, tecnologia fuori controllo, capitali deregolati, cambiamenti climatici... ambiti su cui risulta molto complicato operare con efficacia per raggiungere risultati stabili e fondativi di un nuovo paradigma sociale e culturale.

Peggiori dei mali visibili, tuttavia, appaiono essere quelli invisibili: scoraggiamento, disillusione, abbandono, frustrazione... in una parola il *nichilismo*. Fatale potrebbe essere il tentativo di eludere il problema, inasprando la radicalizzazione di questo tarlo che rode lentamente da dentro, lontano da occhi indiscreti, lasciando l'esterno apparentemente intatto ma che, non appena l'interno sarà sbriciolato, farà crollare l'intera struttura al primo soffio di vento. Si tratta anche in questo caso di un pericolo difficilmente rintracciabile che ormai ha raggiunto uno stato endemico nella popolazione, percepito ormai come condizione ordinaria e irreversibile.

Alcuni grandi individui si sono impegnati seriamente ad annunciare questo spettro epocale, analizzando e prospettandone gli sviluppi. Adesso è necessario proporre soluzioni e trovare una via d'uscita prima che si acuisca ulteriormente. L'impresa non è impossibile perché, oltre ad essere una situazione estremamente problematica, l'era attuale è potenzialmente la più feconda della storia umana. Nell'epoca dell'inganno sarà più facile riconoscere la verità, nell'epoca dell'ingiustizia sarà più facile operare la giustizia, nell'epoca oscura sarà più facile vedere la luce. Sarà un viaggio per pochi eletti, ma coloro che riusciranno a perseverare avranno accesso ad un mondo finora sconosciuto, un mondo dove ogni dolore e preoccupazione sono dissolti nello splendore della Verità. Il tempo non è galantuomo perciò la costanza e uno stomaco forte saranno indispensabili per giungere al lieto fine. Comunque andrà, sarà un viaggio di sola andata... sta ad ognuno decidere quale *sentiero* intraprendere: quello della notte o quello del giorno.

A chi si rivolge questo libro? Forse è più facile dire a chi *non* si rivolge: ai curiosi e criticoni, al *profanum vulgus* soprattutto degli "eruditi", ai pusillanimi, ai tiepidi... questi e molti altri troveranno la porta sbarrata, per la loro incolumità. Coloro ai quali è rivolto, quindi, sono i pochi rimanenti, che non possono essere inseriti in alcuna categoria ma che, per così dire, avvertiranno una certa connaturalità da cui saranno trascinati a immergersi completamente. Per quest'ultimi la lettera morta che segue sarà più viva dei viventi da cui sono circondati, allo stesso modo che per un emigrato è più familiare una lettera da casa degli sconosciuti che gli stanno attorno.

In una categoria non può nemmeno essere inserito il genere di questo libro, poiché non è nostro intento alimentare la già grande mole di scritti presente sul mercato libresco. Qui dentro è racchiusa un'*esperienza*. Le varie materie richiamate costituiscono soltanto degli intermediari con i quali può essere comunicata. Sono come il dito che indica la luna, niente di più¹.

¹ «Quando il saggio indica la luna lo stolto guarda il dito» (proverbio Zen).

Scopo del seguente volume è l'elaborazione sistematica dei temi relativi alle categorie di fenomenologia e soteriologia (salvezza personale) – *fenomenologia della redenzione* –, attraverso un serrato dialogo con i massimi pensatori del panorama filosofico, teologico e scientifico, dall'antichità ai giorni nostri. L'idea cardine da cui nasce l'elaborato è analoga a quella che ha guidato il sommo filosofo tedesco Hegel nella sua opera capitale – la *Fenomenologia dello Spirito* – di cui ci siamo riccamente avvalsi per un'analisi della condizione dell'essere umano di fronte all'esistenza e al problema della salvezza.

Il presente libro non ha l'ingenua pretesa di esaurire un tema così vasto, ma unicamente fornire degli spunti affinché ognuno possa intraprendere la propria ricerca autonomamente: non si tratta di un *vademecum* per raggiungere una certa mèta, semmai la comunicazione dell'esistenza di una via realizzativa che starà ad ognuno trovare e perseguire.

Per portare a compimento un discorso coerente saranno necessarie delle premesse filosofiche che dovranno mostrare il metodo da cui prenderemo le mosse durante l'intera trattazione. Alcune parti potranno non risultare immediatamente chiare, cionondimeno sarà necessario tenerle a mente perché il loro significato si svelerà nel corso del progressivo sviluppo: le premesse iniziali, infatti, saranno fondamentali per comprendere pienamente le conclusioni a cui giungeremo.

Oltre ai presupposti teorici, tuttavia, saranno fondamentali quelli *pratici*: essendo un libro teso a sviluppare un percorso conoscitivo esistenziale presume che siano state vissute determinate esperienze o che, almeno, ci si disponga in uno stato d'animo quanto più adeguato al clima dell'argomento. Per tale motivo è probabile che ad una prima lettura si rimanga piuttosto indifferenti ai temi trattati e solo una lenta e paziente riflessione potranno dischiuderne il significato più profondo in seguito ad ogni rinnovato tentativo di comprensione. Proprio per il suo sviluppo consequenziale sconsigliamo vivamente di aprire il libro "a caso" e cominciare a leggere, si rischierebbe di compromettere in partenza l'intendimento dell'intero.

Ogni capitolo – per non dire paragrafo – dev’essere letto più volte e meditato (meglio *ruminato*²) per qualche giorno per poter essere interiorizzato al più alto grado, non per pedanteria ma per rendere possibile l’accesso a ciò che segue di volta in volta, poiché i capitoli sono soltanto una divisione convenzionale che non deve compromettere la visione d’insieme sottesa.

Possiamo affermare, inoltre, che la trattazione consti di *tre* sezioni: una prima parte accessibile a tutti, una seconda a pochi, una terza a pochissimi. La prima sezione consisterà nell’inquadramento del problema, descrivendo lo stato attuale della società, il nichilismo in cui è immersa e la condizione esistenziale umana di fronte a se stessa e al mondo. Nella seconda, invece, cercheremo di sviluppare un sentiero percorribile che possa condurre fuori dell’odierno smarrimento, analizzando le caratteristiche della coscienza umana e le sue potenzialità. Nella terza, infine, forniremo una vera e propria etica esistenziale che non derivi da un dover essere ma dall’Essere *in sé*.

Come raffigurato nell’immagine di copertina si inizierà da una zona d’ombra giungendo progressivamente a gradi di illuminazione crescente per poi, raggiunto il picco massimo, discendere ancora nell’oscurità, alla condizione di partenza, dalla quale dovremo nuovamente ricominciare per avere una comprensione sempre più elevata. La sola precauzione da assumere è quella di non fermarsi all’immediatezza – che, contrariamente a ciò che si crede normalmente, rappresenta la sostanza più astratta – ma disporci ad andare in profondità per essere in grado di penetrare l’essenza più autentica del reale.

² Con il termine latino *Ruminatio* si indica il ripetere continuo di una breve frase o di una parola, “masticandola” a lungo per interiorizzarla e lasciarne sprigionare il contenuto mai completamente penetrabile solo concettualmente. Il ruminare coinvolge l’uomo intero, corpo, anima e spirito, così che questo contatto diventi totale e la mente discenda al Cuore.

PARTE I

INFERNO

